

CHIARA
VALERIO

L'editoriale

Questione di classe

«Se si vuole far passare l'idea che 200mila precari sono frutto della Finanziaria e dell'azione del governo Berlusconi, allora non sono disponibile». Nessuna persona di vago senso comune, categoria alla quale io credo appartenga il Ministro Gelmini, può esserlo. Tuttavia, nessuna persona di vago senso comune può sostenere che i 200mila precari rappresentino o lo scarto spontaneo delle interazioni tra tentativi di riforma dell'istruzione pubblica, crisi economica e mercato del lavoro o marionette agitate da una forza politica forse trascendente, e di certo conspiratoria. I precari sono cittadini, sono elettori, hanno inclinazioni politiche, religiose e sessuali, hanno doveri e diritti, hanno condiviso, con il Ministro Gelmini e con i componenti dell'attuale Governo, l'esperienza di andare a scuola e dunque dell'accesso all'istruzione e alla conoscenza, e possono diventare protagonisti di un cambiamento sociale. La protesta dei precari, degli insegnanti di ruolo, del personale scolastico, degli studenti rende manifesto che il problema politico sotteso al problema economico sociale, è la gestione della conoscenza in quanto risorsa e ricchezza, in quanto bene collettivo potente e condizionante lo sviluppo di una società. Proprio per questo, amministrare questa ricchezza-risorsa, impone la definizione di un quadro politico, prima che economico («i numeri sono numeri, io mi

limite a citarli»).

L'articolo 34 della nostra Costituzione recita «La scuola è aperta a tutti. (...) I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto a raggiungere i gradi più alti degli studi». Penso dunque che quest'orizzonte "costituzionale", che ha come obiettivo la redistribuzione delle ricchezze, e come fine la massima estensione delle conoscenze condizionanti lo sviluppo sociale, sia evidentemente un orizzonte di tipo socialista e democratico, e sia dunque, evidentemente un orizzonte politico non appartenente al Governo in carica.

Raggiungerlo, definirlo, intuirlo passa tuttavia, per le forze di sinistra e di prospettiva, attraverso un rigore selettivo che potrebbe apparire, in abbrivo, non coerente. Gli insegnanti devono essere scelti con estrema accortezza e gli studenti, che accedono liberamente alle scelte universitarie senza test d'ingresso, devono essere vincolati a un percorso di studi che non ne favorisca l'uscita a tutti i costi e nei medesimi tempi.

Il Ministro Gelmini durante la conferenza stampa di ieri oltre a sfoderare un'oscura e cacofonica nomenclatura per illustrare i punti forti della riforma («istituti tecnici superiori», «liceo delle scienze umane», «il livello B2 dell'apprendimento della lingua straniera», «la tradizione musicale del paese») ha spiegato che uno dei fini della riforma scolastica è «incanalare i ragazzi in un percorso universitario». Incanalare è il contrario strutturale di scegliere.

Avevo intuito che il Governo in carica non avesse inclinazioni socialiste ma, dopo la conferenza stampa di ieri, capisco che non ha più né inclinazioni né intenzioni coerenti al dettato costituzionale. Che, in ogni modo, per il Governo di una Repubblica democratica, dovrebbe essere un dovere.

Oggi nel giornale

PAG. 28 ■ IN LOUISIANA

**Esplode piattaforma petrolifera
Torna l'incubo marea nera**



PAG. 20 ■ ITALIA

**Quei clienti assai pericolosi
dell'avvocato Schifani**



PAG. 36-37 ■ SCHNABEL & JEBREAL

**La pace israelo-palestinese
diventa marketing a Venezia**



PAG. 21 ■ ITALIA

A Livorno dopo la caccia al romeno

PAG. 26-27 ■ PROVE DI DIALOGO

Netanyahu e Abu Mazen in America

PAG. 29 ■ DIRITTI IN IRAN

Fermiamo le pietre, sit-in per Sakineh

PAG. 44-45 ■ AZZURRI IN CAMPO

Stasera scatta l'ora di Euro 2012

PAG. 46-47 ■ L'INTERVISTA

«Io, Beppe Dossena, mister in Africa»

CGIL

PACELAVORODIR
TTTISPERANZA
LEGALITACOMUN
ICAZIONEFUTUR
OPENSIERORAD
ICISTRUZIONEC
ONOSCENZAGU
STIZIASICUREZ
ZARSPETTOSVI
LUPPORICERCA

**PIAZZA
BELLA
PIAZZA**

FESTA DELLA CGIL DI ROMA E LAZIO

BANDABARDO'
IN CONCERTO

ROMA E LAZIO

TERME DI CARACALLA - 3 SETTEMBRE ORE 22.00 - INGRESSO LIBERO - INFO: WWW.LAZIO.CGIL.IT